Provincia di Roma
Dipartimento IV, Servizio 3
Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

Impianto	*IMPIANTO CHIMICO PER LA FABBRICAZIONE DI ESPLOSIVI*
Gestore	*AVIO SPA*
Localizzazione	*Corso Garibaldi 20/22 00034 - Colleferro - RM*
Tipologia IPPC	*4.6 – Impianto chimico per la fabbricazione di esplosivi*

ALLEGATO TECNICO

PRESCRIZIONI GENERALI

Il Gestore deve:

1. entro 60 giorni dalla data del rilascio del presente provvedimento, comunicare alla Provincia di Roma (d'ora in avanti Provincia) e all'ARPA Lazio, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 del D. Lgs. 59/2005, di attuare le condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;

2. entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto al comma 2 dell'art. 11 del D. Lgs. 59/2005, presentare alla Provincia, all'ARPA Lazio e al Comune di Colleferro (d'ora in avanti Comune), una relazione che contenga i dati relativi all'autocontrollo dell'impianto e un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo (1ª trasmissione 31.01.2011) [A];

3. prima della comunicazione di cui al punto 1., in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 lettera a) dell'articolo 6 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, versare ad ARPA Lazio, autorità di controllo individuata dall'articolo 11 comma 3 del D. Lgs. 59/2005, la tariffa relativa alle attività di controllo programmato previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo [P.M.eC.] (1º versamento);

4. entro il 30 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 lettera b) dell'articolo 6 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, versare ad ARPA Lazio, autorità di controllo individuata dall'articolo 11 comma 3 del D. Lgs. 59/2005, la tariffa relativa alle attività di controllo programmato previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo [P.M.eC.] (2º versamento entro il 30.01.2012);

5. trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il tramite dell'I.S.P.R.A., entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 372/99 (1ª trasmissione 30.04.2011);

[A] Le verifiche, i campionamenti e analisi, prescritte nelle autorizzazioni settoriali sostituite, già effettuate all'impianto nell'anno 2010, se corrispondenti a quelle stabilite nel presente atto, sono valide per il primo autocontrollo.

6. tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo, per gli approfondimenti del caso, presso la sede dell'impianto, copia della documentazione tecnica presentata per il rilascio del presente provvedimento;

7. fornire, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D.Lgs. 59/2005, tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e di controllo. In particolare prescrive che il Gestore garantisca l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli;

8. comunicare tempestivamente alla Provincia, all'ARPA Lazio ed al Comune eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

9. informare tempestivamente, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscono in modo significativo sull'ambiente, la Provincia ed ARPA Lazio dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c) del D.Lgs. 59/2005;

10. comunicare, con almeno 60 giorni di anticipo, le eventuali modifiche all'impianto (come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del D. Lgs. 59/2005) alla Provincia, all'ARPA Lazio e al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Provincia (Autorità competente), ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 59/2005. L'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche proposte sono sostanziali ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n) del D. Lgs. 59/2005, ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del medesimo articolo. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche proposte, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

11. qualora intenda cessare l'attività, darne comunicazione alla Provincia, al Comune e all'ARPA Lazio. La Provincia, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, alla Provincia stessa, nonché al Comune e all'ARPA, un adeguato piano di dismissione e ripristino del sito;

12. comunicare alla Provincia e ad ARPA Lazio eventuali cambiamenti riguardanti:
    - Ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
    - Procedure di definizione degli aspetti gestionali (controllo della documentazione e registrazioni, gestione della comunicazione, gestione della conformità, gestione delle verifiche ispettive periodiche);
    - Procedure contenenti i criteri operativi per la gestione degli impianti, delle apparecchiature suddivise per comparti ambientali e per processi;
    - Procedure contenenti le modalità di sorveglianza e monitoraggio dei sistemi operativi e degli indicatori ambientali definiti;
    - Procedure per la gestione delle emergenze ambientali;

13. Utilizzare i metodi di prelievo ed analisi per la verifica delle emissioni indicati nell'Allegato II del D.M. 31/01/2005 e nel Decreto Interministeriale del 24/04/2008, che dispone le "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. 59/2005";

14. entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento identificare fisicamente, apponendo in maniera chiara la codifica adottata nel presente atto, tutti i punti di emissione (scarichi, emissioni in atmosfera), le aree di stoccaggio dei rifiuti nonché i pozzi di emungimento acque;

15. comunicare alla Provincia e alla Sezione provinciale di Roma di ARPA Lazio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle matrici ambientali;

16. mantenere il ciclo produttivo e le modalità gestionali conformi alle specifiche tecniche e alle previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e nelle relative integrazioni, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;

17. adottare tutte le misure gestionali al fine di prevenire fenomeni di inquinamento significativi ed adottare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

18. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

19. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva dell'attività, ed eventualmente ripristinare il sito stesso ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

20. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione e comunicare eventuali variazioni societarie, del direttore tecnico e dell'Amministrazione;

21. rispettare tutte le prescrizioni stabilite dall'autorità competente nell'ambito del D.Lgs 334/99.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Quadro emissivo e limiti di emissione

22. La società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni, in tutte le condizioni di esercizio, relativamente, ai parametri fisici e chimici emessi in atmosfera:

Descrizione Impianto	Sigla emissione	Portata (Nm^3/h)	Temp (°C)	Sostanze Inquinanti	Valori limite (mg/Nm^3)	Sistema di abbattimento
Sviluppo lastre. (Locale n. 33/3C)	E1	1500	Amb.	polveri totali acido acetico Sostanze organiche volatili espresse come carbonio totale (di seguito SOV)	5 10 10	-
Vasche di sgrassaggio contenenti soluzione saponose , acqua deionizzata e acido nitrico (locale n 90/3C)	E2	1620	Amb.	polveri totali fosfati acido nitrico acido borico	5 20 50 30	-
Verniciatura manufatti contenenti esplosivo (locale n 1023)	E3	35000	Amb.	polveri totali SOV	3 40	Adsorbimento a carboni attivi
Mescolamento componenti propellente – Aspirazione con pompa da vuoto (locale n 1031)	E4	1200	Amb.	Polveri totali SOV Ammoniaca	5 40 150	Scrubber e adsorbitore
Estrazione aria pompa da vuoto dalla saldatrice a fascio elettronico (locale n 1106)	E5	2000	Amb.	Polveri totali Monossido di Carbonio Ossidi Azoto Oli minerali come fumi e nebbie	5 10 5 5	-
Armadio essiccamento manufatti metallici verniciati, verniciatura manufatti metallici inerti e cappe aspirazione (locale n 1107)	E6	18000	40	polveri totali SOV	5 40	Adsorbimento a carboni attivi
Mescolatore Bambury (locale n 2030)	E7	3200	Amb.	Polveri totali SOV	18 40	Filtri a tessuto
Forno Despatch (locale n 2030)	E8	760	60	Polveri totali SOV	5 30	-
Aspirazione trucioli da lavorazioni meccaniche per la produzione di ugelli e protezioni termiche (locale n 2076)	E9	3800	Amb.	polveri totali SOV	15 40	Filtri a tessuto
Lavorazioni meccaniche compositi (Locale n 2076)	E10	5250	Amb.	polveri totali SOV	15 30	Filtri a tessuto
Cappa banco lavoro (Locale n 2076)	E11	13500	Amb.	Polveri totali Acetone SOV	3 50 40	Adsorbimento a carboni attivi
Calandra laminazione (Locale n 2076)	E12	6000	Amb.	Polveri totali SOV	10 40	Filtri a tessuto
Aspirazione anidride carbonica avvolgimento-preimpregnato (locale n 2076)	E13	14000	Amb.	fenolo SOV	5 15	-
Mescolamento componenti propellente - Aspirazione con pompa da vuoto (locale n 2078)	E14	480	Amb.	Ammoniaca SOV	150 50	Scrubber ed adsorbitore
Banchi preparazione stampi ali (locale n 4011)	E15	8000	Amb.	Polveri totali SOV	3 40	Scrubber
Postazioni per lavorazioni meccaniche (locale n 4011)	E16	11000	Amb.	Polveri totali SOV	10 20	Filtri a tessuto
2 stufe di polimerizzazione (locale n 4011)	E17	6000	Amb.	Polveri totali SOV	30 20	-
Sgrassaggio protezione termica, sviluppatrice, cappa aspirazione, verniciatura (locale n 4031)	E18	18000	Amb.	Polveri totali SOV	3 45	Adsorbimento a carboni attivi
Lavorazioni meccaniche su compositi (Locale n 4031)	E19	13000	Amb.	Polveri totali SOV	10 5	Filtri a tessuto

Sabbiatura (Locale n 4031)	E20	3000	Amb.	Polveri totali	18	Filtri a tessuto
Stufe di essiccamento attacchi (locale n 4031)	E21	3000	Amb.	Polveri totali SOV	20 20	-
Impianto decapaggio componenti titanio (locale n 4031)	E22	8500	Amb.	Polveri totali SOV	18 20	-
Stufa di essiccamento (locale n 4031)	E23	3500	65	Polveri totali SOV	20 20	-
Mescolamento componenti propellente - Aspirazione con pompa da vuoto) (locale n 4505)	E24	500	Amb.	Ammoniaca SOV	150 50	Scrubber ed adsorbitore
Cappa di aspirazione, preparazione ed applicazione liner, mescolatori, pompa da vuoto (locale n 4506)	E25	500	Amb.	Polveri totali SOV	10 50	Adsorbimento a carboni attivi
Aspirazione stufe (Locale n 4506)	E26	2380	Amb.	Polveri totali SOV	5 50	
Preparazione protezioni termiche-Pressa, cappa preparazione gomma, pompa da vuoto, stufa, sabbiatrice, grassatrice (locale n 4509)	E27	5000	Amb.	Polveri totali SOV	10 30	Adsorbimento a carboni attivi
Stufa vulcanizzazione ed essiccamento P.T. (locale n 4509)	E28	450	35	SOV Polveri totali	40 5	
Mescolamento componenti propellente. Aspirazione con pompa da vuoto) (Locale n 4551)	E29	480	Amb.	Ammoniaca SOV	150 50	Scrubber ed adsorbitore
Sabbiatura segmenti metallici (locale n 4560)	E30	5850	Amb.	Polveri totali	18	Filtri a tessuto
Stufa asciugatura segmento) (locale n 4560)	E31	12000	Amb.	SOV polveri totali	30 5	
Stufa asciugatura segmento (alternativa E/31) (Locale n 4560)	E32	12000	Amb.	SOV polveri totali	30 5	
Tornitura gomma con tornio verticale (locale n 4560)	E33	2000	Amb.	Polveri totali SOV	10 20	Filtri a tessuto
Tornitura gomma con tornio verticale) (locale n 4560)	E34	2000	Amb.	Polveri totali SOV	10 20	Filtri a tessuto
Applicazione automatica PT e MEK, Cappa di aspirazione, pompe da vuoto liner) (locale n 4560)	E35	12000	Amb.	Polveri totali SOV	20 50	Scrubber
Applicazione adesivo munito di post-combustore rigenerativo) (locale n 4560)	E36	25000	140	Polveri totali SOV Monossido di carbonio Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	15 40 100 350 35	Post-combustore termico
Lavorazioni meccaniche su involucri in composito (locale n 4561)	E37	8000	Amb.	Polveri totali SOV	18 50	Filtri a tessuto

- i valori limite orari sono riferiti alle condizioni normali (273,5 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco;

23. Il seguente punto di emissione, già autorizzato da questa Amministrazione con DD. n. 70 del 15/03/2004, potrà continuare ad essere esercito sino all'installazione del nuovo punto identificato con l'emissione E37;

Descrizione Impianto	**Sigla emissione**	**Portata (Nm3/h)**	**Temp (°C)**	**Sostanze Inquinanti**	**Valori limite** (mg/Nm^3)	**Sistema di abbattimento**
Impianto spruzzatura liner	E36	30000	Amb.	Polveri totali SOV	20 50	Filtri a carboni attivi

24. La società dovrà comunicare, con un anticipo di almeno 5 giorni, alla Provincia e all'ARPA Lazio, prima dell'attivazione dei nuovi punti di emissione, le date previste per la messa in esercizio e la messa a regime degli stessi;

25. tutti gli impianti di trattamento/abbattimento, dovranno essere sottoposti a manutenzione fintanto che non siano dismessi o sostituiti. Tali operazioni dovranno essere eseguite in accordo con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo;

26. il monitoraggio e le analisi di ogni emissione, soggetta ad autorizzazione, dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di monitoraggio e di controllo;

27. i valori limite di emissione fissati rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni degli impianti considerati;

28. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

29. l'impianto in ogni condizione di esercizio, compresi i periodi di avvio e di arresto, deve rispettare i valori limite di emissione;

30. gli impianti devono esser gestiti limitando, dalle lavorazioni autorizzate, le emissioni diffuse e fuggitive;

31. è vietato l'utilizzo dei ricambi di aria per allontanare le emissioni originate dall'attività produttiva;

32. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 36 ore alla Provincia, all'ARPA Lazio nonché al Sindaco del Comune. In particolare, devono essere registrate le fermate degli impianti, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni delle stesse ed eventuali interventi effettuati;

33. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;

34. i condotti di scarico devono essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;

35. il Gestore, entro 90 giorni dal rilascio del presente atto, deve valutare se gli impianti di combustione ad uso industriale in esercizio presso l'insediamento sono soggetti alle condizioni previste dall'articolo 6 nelle Norme di Attuazione (Allegato 2) del Piano di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio (pubblicato con la D.C.R. n. 66 del 10/12/2009 di approvazione sul S.O. n. 60 del B.U.R.L. n.11 del 20/03/2010) e conseguentemente presentare alla Provincia un programma per gli eventuali adeguamenti;

MONITORAGGI PERIODICI

36. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono esser effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono esser determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, con la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio e di Controllo;

37. il Gestore deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, alla Provincia, alla Sezione provinciale di Roma di ARPA Lazio ed al Comune, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato e validati dal Gestore stesso con verifica di conformità ai limiti di emissione;

38. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme CEN o, laddove non disponibili, le pertinenti norme ISO, ovvero le norme nazionali o internazionali, nonché le metodiche riportate nell'Allegato II del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliore tecniche disponibili, per le attività elencate nell'all. I del D.Lgs. 372/99", che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica. Il Gestore dovrà effettuare la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006;

CONSUMO RISORSE IDRICHE ED EMISSIONI IN ACQUA

39. adottare idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;

40. devono essere presenti, e mantenuti sempre efficienti, idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;

41. devono essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;

42. gli scarichi delle acque reflue industriali denominati SF1 e SF2 devono rispettare i limiti di emissione della tabella "S" del "Regolamento per la raccolta e il trattamento depurativo delle acque reflue" del "Consorzio Servizi Colleferro", consorzio costituitosi tra alcune Società, tra cui Avio SpA, per la raccolta il convogliamento ed il trattamento depurativo dei reflui provenienti dai rispettivi stabilimenti ubicati nel territorio del Comune di Colleferro; il controllo del rispetto dei limiti tabellari degli scarichi SF1 e SF2 dovrà essere effettuato rispettivamente ai pozzetti di prelievo campioni denominati "C" ed "M";

43. Contrassegnare i pozzetti di prelievo campioni con le lettere "C" ed "M" e mantenerli sempre in condizioni di efficienza al fine di consentire i prelievi ed il campionamento da parte dell'Autorità Competente al controllo tecnico.

EMISSIONI SONORE

Il Gestore deve:

44. rispettare i limiti definiti dal vigente Piano di Classificazione Acustica (PCA) del territorio del Comune di Colleferro (Delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 13/10/2004) e del territorio del Comune di Segni (Delibera del Consiglio Comunale n. 49 del 28/12/2009). A tale proposito devono essere rispettati i livelli di emissione ed immissione sonora di cui alla vigente normativa con particolare riferimento al D.P.C.M. 14/11/1997;

TABELLA A: classificazione del territorio comunale

CLASSE V	**aree prevalentemente industriale:** rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazione.

TABELLA B: valori limite di emissione - Leq in dB(A)

classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
V	65	55

TABELLA C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A)

classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
V	70	60

45. effettuare campagne di misura con la frequenza stabilita nel piano di controllo, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;

46. attuare gli ammodernamenti e le manutenzioni della linea di produzione e degli impianti di servizio verificando di non peggiorare le emissioni sonore;

47. effettuare una campagna di rilievi acustici rilevando i livelli sonori emessi, con misure presso i ricettori sensibili (abitazioni più prossime all'insediamento) durante il funzionamento alla massima potenzialità dell'impianto. In particolare effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005, finalizzato alla verifica di conformità ai valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno;

48. conservare gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni presso lo stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo. Qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;

49. effettuare, entro 12 mesi dalla comunicazione di cui al punto 1 del presente documento, una campagna di misurazioni:

    a) dei limiti di immissione nei pressi dell'area di classe IV "area ad intensa attività umana" nel Comune di Colleferro (punti di campionamento 3 e 4 del documento "verifica del non superamento dei limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno relazione tecnica" del Gennaio 2008)
    b) dei livelli di pressione assoluti di immissione ed emissione nelle immediate vicinanze dei recettori sensibili più vicini ai confini del settore "sperimentazione" dello stabilimento;

c) tesa ad accertare la presenza o meno di componenti impulsive ripetitive nel rumore e/o componenti tonali con particolare riferimento alle aree adibite alle prove e controlli distruttivi e non-distruttivi;
d) relativamente ai limiti notturni in tutti i punti di campionamento individuati.

50. predisporre, entro 6 mesi a far data dalla comunicazione di cui al punto 1, un progetto finalizzato all'individuazione delle migliori tecniche da utilizzare per la mitigazione dell'impatto generato dall'impianto nelle aree corrispondenti ai punti di misura 1 e 2 così come identificati dal documento "Verifica del non superamento dei limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno - relazione tecnica" del Gennaio 2008.

RIFIUTI

51. il Gestore deve verificare, con cadenza biennale, la corretta classificazione dei rifiuti generati nelle varie fasi del processo produttivo secondo quanto stabilito nella decisione 2001/118/CE ed assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico previsti dal Decreto Ministero Ambiente 10/04/1998 n. 148; in sintonia con quanto previsto dal punto 20 le modalità di registrazioni e controllo possono essere effettuate conformemente al D.M. 17/12/2009 e ss.mm.ii. (D.M. 15/02/2010 relativo alle norme stabilite per il funzionamento del "Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti");

52. limitare al minimo la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;

53. la gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

54. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

55. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

56. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, caditoie a servizio della rete di raccolta delle acque meteoriche);

57. lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve essere effettuato su aree coperte e deve avvenire in modo separato per classi omogenee di rifiuto, con confezionamento in colli opportunamente etichettati, corredati delle relative schede di sicurezza;

58. i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro;

59. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;

60. la gestione dei rifiuti deve avvenire adottando tutti gli accorgimenti per evitare la perdita accidentale dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

61. gli olii usati devono essere gestiti in conformità agli obblighi previsti per i detentori dalla normativa vigente in materia e lo stoccaggio deve possedere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96;

62. i rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati;

SUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE

63. il Gestore deve assicurare un'adeguata gestione e manutenzione dell'area dei piazzali in modo da evitare qualsiasi pericolo di immissione di sostanze inquinanti nel sottosuolo;

ENERGIA

64. Il Gestore, ad intervalli stabiliti dall'Autorità di controllo (per lo meno annualmente, in coerenza con l'incarico del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia, ai sensi della L.10/91), dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito con le tempistiche definite nel Piano di Monitoraggio e Controllo. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo della risorsa. L'esito dell'audit dovrà essere comunicato alla Provincia ed all'ARPA Lazio;

PRESCRIZIONI PER I CONTROLLI PROGRAMMATI

65. ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. 59/2005, l'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Roma è l'autorità titolare della conduzione dei controlli previsti dal presente provvedimento e definisce, sentito anche il Gestore, le modalità tecniche e le tempistiche più adeguate all'attuazione dell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo, garantendo in ogni caso il rispetto dei parametri di cui al piano medesimo che determinano la tariffa dei controlli;

66. sono a carico del Gestore i controlli programmati effettuati da ARPA Lazio previsti dall'articolo 3 del Decreto Interministeriale 24/04/2008, "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. 59/2005";

67. il Gestore dovrà versare, secondo le modalità previste dall'articolo 6 del Decreto Interministeriale 24/04/2008, le tariffe relative alle attività di controllo programmato sul conto corrente postale n. 377438678 (codice IBAN IT 03 O 07601 14600 000037438678) intestato ad ARPA Lazio con la seguente causale: "A.I.A. - somma dovuta per i controlli previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale n. …… del ……);

68. la Sezione Provinciale di Roma di ARPA Lazio, dopo la trasmissione annuale dei risultati dell'autocontrollo del Gestore, dovrà :
    a. verificare i rapporti periodici inviati dal Gestore individuando eventuali criticità ambientali ed eventuali non conformità, provvedendo ad informarne la Provincia;
    b. accertare quanto previsto dal comma 3 lettere a), b) e c) dell'articolo 11 del D. Lgs. 59/2005;

c. effettuare i controlli secondo le frequenze e le modalità specificate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, comunicando gli esiti e indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare secondo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 11 del D. Lgs. 59/2005.